

## Spacciatori seduti ai tavoli dei bar: 4 arresti

**Pubblicato:** Giovedì 24 Marzo 2011



**Il reparto operativo dei carabinieri di Varese** ha arrestato 4 persone, raggiunte da ordinanza di custodia cautelare, firmata dal Gip Cristina Marzagalli, su richiesta del pm Sara Arduini, per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Si tratta di “cavalli”, ovvero spacciatori al dettaglio, ultimo terminale di una lunga catena di fornitori di droga nei comuni del Varesotto e anche nel Bergamasco, che era già stata colpita nel 2009 con l’arresto di 9 magrebini, grazie anche alle unità cinofile dei carabinieri di Orio al Serio (Bergamo). Alla fine si è arrivati a un totale **500 grammi di cocaina sequestrata e 200 grammi di hashish**. Vi sono state anche, mercoledì all’alba, 12 perquisizioni, ad altrettanti soggetti, tra cui nove italiani. Il giro di denaro ipotizzato dalle accuse era di circa 5000 euro ogni mese. I comuni dove si spacciava sono Biandronno, Gavirate, Travedona, Besozzo, Brebbia, Laveno. *(foto; il capitano Massimiliano Corsano comandante del nucleo operativo dei carabinieri di Varese, il capitano Dario Mineo comandante della compagnia di Varese).*

**I quattro arrestati sono un 40enne marocchino di Bardello, un impiegato italiano 33enne di Besozzo, un impiegato italiano 21enne di Travedona, un operaio italiano 31enne di Gavirate.**

Fanno parte di un gruppo di spacciatori, che sono stati osservati e pedinati, mentre vendevano cocaina e hashish, contrattando al telefono con gli assuntori. Sia i marocchini che gli italiani avevano un rituale per la vendita: aspettavano le chiamate seduti in alcuni bar tabacchi delle zone coinvolte, dove erano soliti passare i pomeriggi, seduti al tavolino, apparentemente senza fare nulla, ma in realtà aspettando l’arrivo dei clienti. **Gli scambi erano programmati attraverso un linguaggio in codice: «Andiamo a bere un aperitivo» o «andiamo a bere una birra»** e avvenivano sempre al di fuori dei locali. L’acquirente entrava e lasciava i soldi, si allontanava, poi veniva avvisato del luogo dove era stato nascosto lo stupefacente. I carabinieri li hanno ascoltati di nascosto, ma soprattutto pedinati di continuo per mesi. **Soprattutto grazie a un ragazzo di Varese di 30 anni**, un assuntore cronico di cocaina, che aveva attirato l’attenzione per la sua vita smodata, i tanti soldi a disposizione e il continuo peregrinare tra locali. Il giovane acquistava con grande regolarità droga, ed è stato molto utile agli acquirenti: ogni volta che i carabinieri toglievano dalla piazza il suo fornitore, ne contattava subito un altro, e faceva dunque da involontaria spia per l’indagine.

**L’inchiesta è partita nel gennaio del 2009** con l’arresto di un marocchino a Biandronno trovato con 30 grammi di cocaina e 4mila euro in contanti, seguito dall’arresto nel maggio del 2009 di due marocchini a Sesto Calende con 170 grammi di cocaina, e dall’arresto di 6 marocchini tra Varese e Bergamo l’11 giugno del 2009, con il sequestro di 80 grammi di cocaina e 5mila euro in contanti.

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it

